



LA CONDIZIONE GIOVANILE

Un poco più che ventenne studente universitario di Siena, **Eros Bianco** (lo stesso mio cognome è del tutto casuale), mi ha inviato la seguente sua “riflessione sui giovani”.

Cosa vogliono i giovani? Vivere la notte per nascondersi dalla luce del sole, consumare sostanze per assuefare le menti alla nullità delle nostre esistenze, continuare a vivere per inerzia in un giorno che non ci appartiene dove nessuno viene chiamato per nome e dove le scelte le si lascia prendere ad altri, non abbiamo un fine né una meta, vaghiamo su questa terra e scompariamo senza lasciare un segno, abbiamo svalutato ogni tipo di valore, ucciso ogni divinità e abbiamo perso noi stessi nel farlo, indossiamo maschere per non farci vedere in viso, siamo tutte copie identiche dallo stesso pensiero stagnante, viviamo il momento senza preoccuparci dell'esistenza di un futuro, ciò che un tempo chiamavamo peccato ora per noi è esperienza, parliamo attraverso schermi e riduciamo le nostre emozioni a emoji, sintetizziamo ogni cosa e siamo nemici della solitudine perché stare da soli ci obbligherebbe a pensare, non abbiamo bisogno di aiuto e nessuno ci ha insegnato a chiederlo, se vuoi vedere le nostre vite perfette trovi tutto sui social, come vetrine in un negozio di dolciumi facciamo vedere quanto siamo buoni senza mostrare l'altra faccia cariata della medaglia, non abbiamo più un'anima ma vendiamo il nostro corpo continuamente, ci hanno insegnato che solo quello abbiamo da offrire; siamo saggi, sappiamo tutto con un click, non abbiamo bisogno di libri, né di studiosi, filosofi, scienziati, ci alziamo senza avere alcun fuoco dentro, nulla ci tocca, nulla ci fa ardere, abbiamo strappato il cuore dal petto per paura ci rendesse deboli, non esiste per noi nessuna comunità, l'individuo pensa serenamente e indisturbatamente solo a sé stesso. Non c'è debolezza e non vi è povertà, tutti possono fare tutto, siamo pieni di roba con cui non sappiamo nemmeno cosa fare, comprare ci rende felici e noi continuiamo a comprare e comprare, tutto è merce e tutto è mercato.

Eros, però, così conclude: “Non si può fuggire dalla terra, ma è possibile cambiare noi stessi, e forse, se tutti ci crediamo ed operiamo, possiamo

sperare di costruire un mondo migliore”.

Con la sua invettiva (non saprei come diversamente definirla) **Eros Bianco**, ci fa ricordare anche i ricorrenti episodi di bullismo, le aggressioni delle *gangs* minorili, le violente movide, i fenomeni di razzismo, i *rave party*, gli abbandoni scolastici, lo sfruttamento del lavoro minorile...; e richiamano la declinazione degli obbiettivi (a cominciare dalla famiglia, la scuola e il lavoro) per il ripristino della dignità dei giovani e delle future generazioni, sulla quale a lungo si è soffermato il Presidente della Repubblica nel suo discorso dopo il giuramento per il suo secondo mandato.

Sesto Fiorentino, aprile 2022

Marino Bianco